

**IT**

**IT**

**IT**



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 28.10.2009  
SEC(2009) 1433 definitivo

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

**che accompagna la**

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO  
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**concernente le opzioni di etichettatura relativa al benessere animale e l'istituzione di una  
rete europea di centri di riferimento per la protezione e il benessere degli animali**

**SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

{COM(2009) 584 definitivo}  
{SEC(2009) 1432}

## IL CONTESTO

Nel 2006 è stato adottato il programma d'azione comunitario per la protezione e il benessere degli animali 2006 – 2010. Il programma sottolinea l'importanza dell'informazione dei consumatori come parte di una completa strategia di comunicazione sul benessere animale nonché della prevista istituzione di un centro europeo per il benessere animale.

Tre indagini Eurobarometro sono state effettuate nel 2005 e nel 2006 in tema di benessere animale. I risultati hanno dimostrato che esiste un forte sostegno pubblico per l'idea di un'etichetta o logo d'informazione sul benessere animale nella produzione alimentare.

Nel dicembre 2006 la DG SANCO ha pubblicato un **riassunto dei risultati della consultazione** "Etichettatura: Competitività, informazione ai consumatori e migliore regolamentazione per l'UE"<sup>1</sup>, che riguardava anche l'etichettatura relativa al benessere animale. La stragrande maggioranza dei rispondenti considera l'informazione sulle condizioni di benessere animale nella produzione degli alimenti importante per i consumatori e una potenziale opportunità di mercato per produttori e dettaglianti.

Nel maggio 2007 il Consiglio dei ministri ha adottato conclusioni sull'etichettatura relativa al benessere animale<sup>2</sup> e ha invitato la Commissione a presentare una relazione per consentire un dibattito approfondito in materia.

In seguito al programma d'azione e alle indagini, al fine di sviluppare il dibattito, la DG SANCO ha iniziato ad esplorare le varie opzioni legislative e non legislative per l'etichettatura relativa al benessere animale e per una rete di centri di riferimento per il benessere animale. Nessuna delle iniziative mira ad aumentare gli standard di benessere animale. L'obiettivo dell'iniziativa di etichettatura è di sensibilizzare il consumatore al benessere animale, tra l'altro, mediante l'informazione fornita sull'etichetta. La proposta relativa ai centri di riferimento mira ad armonizzare gli standard attuali di benessere animale e a promuovere la condivisione e l'uso delle migliori pratiche nei sistemi di benessere animale. Per preparare la relazione la DG SANCO ha commissionato uno studio per valutare la fattibilità di diverse opzioni riguardanti l'informazione sul benessere animale per i prodotti di origine animale e l'istituzione di un centro di riferimento comunitario per la protezione e il benessere degli animali. Lo studio è stato condotto da **Civic Consulting** (capofila) con il contributo di **Agra CEAS Consulting** e del Food Chain Evaluation Consortium (FCEC).

Lo studio conclude che un elemento chiave per i consumatori in materia di benessere animale è la mancanza di informazioni sui prodotti alimentari che riguardano il benessere animale. Nel corso dello studio i consulenti hanno riscontrato diversi motivi per la mancanza di informazioni sul mercato, tra cui:

- l'assenza di un sistema armonizzato di standard di benessere animale ai fini dell'etichettatura;

---

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/food/food/labellingnutrition/betterregulation/competitiveness\\_consumer\\_info.pdf](http://ec.europa.eu/food/food/labellingnutrition/betterregulation/competitiveness_consumer_info.pdf).

<sup>2</sup> [http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/agricult/93986.pdf](http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/agricult/93986.pdf).

- la difficoltà nel comunicare al consumatore in modo chiaro la differenza di standard di benessere animale tra prodotti alimentari; e
- l'evoluzione di diversi sistemi di etichettatura relativi al benessere animale in Europa, fonte di differenze tra prodotti e imparità tra operatori.

Tenendo conto dei risultati dell'ampia consultazione delle parti interessate effettuata nell'ambito dello studio di fattibilità esterno, nella relazione la Commissione discute le diverse opzioni politiche per far fronte all'attuale mancanza di informazione del consumatore e delle iniquità nel mercato unico, incluse le possibilità di un sistema di etichettatura volontario/obbligatorio sul benessere animale e l'istituzione di una rete europea di centri di riferimento al fine di condividere le migliori pratiche in materia di benessere animale. In questa fase la relazione non descrive impegni d'azione già presi, ma esamina semplicemente le varie alternative possibili per realizzare gli obiettivi del programma d'azione.

La valutazione d'impatto fornisce l'analisi per sostenere lo sviluppo di orientamenti strategici su come migliorare la comunicazione nel settore del benessere animale e sull'istituzione di una rete di centri di riferimento per il benessere animale, come illustrato nella relazione. La relazione, prevista per l'autunno 2009, non conterrà proposte legislative definitive; all'occorrenza tali proposte saranno presentate e accompagnate da una valutazione d'impatto specifica.

Viste le differenze d'impatto per i diversi settori trattati dalla relazione, la valutazione d'impatto è stata suddivisa in due parti: la prima riguarda l'impatto delle diverse opzioni di miglioramento della comunicazione ai consumatori in materia di benessere animale per i prodotti d'origine animale e la seconda esamina l'impatto dell'istituzione di una rete di centri di riferimento.

## **PARTE I: ETICHETTATURA RELATIVA AL BENESSERE ANIMALE**

La DG SANCO sta esaminando la possibilità di istituire un sistema di etichettatura relativa al benessere animale per migliorare l'informazione del consumatore sugli standard di benessere animale e sui sistemi di etichettatura esistenti, nonché per armonizzare il mercato interno al fine di evitare l'uso generico del termine "benessere" in standard molto diversi tra di loro. Quest'iniziativa non mira ad aumentare gli standard minimi stabiliti dalla normativa comunitaria, né a migliorare l'applicazione delle disposizioni legislative esistenti.

La presente valutazione d'impatto è stata concentrata sulle opzioni descritte nella relazione sull'etichettatura relativa al benessere animale in modo da dare un'idea del probabile impatto sugli interessati di ciascuna opzione. Vista la fase precoce di sviluppo della politica, l'analisi d'impatto è solo qualitativa. Tuttavia dove possibile sono fornite stime quantitative del potenziale impatto.

Per l'etichettatura obbligatoria diverse opzioni sono prese in considerazione:

- etichettatura obbligatoria riguardante gli standard di benessere negli allevamenti di prodotti alimentari;
- etichettatura obbligatoria riguardante il sistema d'allevamento utilizzato per i prodotti alimentari;

- etichettatura obbligatoria riguardante la conformità agli standard minimi UE o equivalenti.

La valutazione d'impatto prende in considerazione anche le opzioni volontarie, tra cui:

- l'istituzione di requisiti per l'uso volontario di indicazioni di benessere animale;
- l'istituzione di un sistema volontario di etichettatura comunitario relativa al benessere animale aperto a tutti quelli che soddisfano i criteri;
- l'elaborazione di linee guida per l'etichettatura e per i sistemi di qualità in materia di benessere animale.

Sebbene la presente valutazione d'impatto non presenti conclusioni a favore di un'opzione definitiva per l'etichettatura relativa al benessere animale, essa identifica le opzioni legislative e non legislative che sono considerate le più fattibili in questa fase (requisiti armonizzati per l'uso volontario di indicazioni sul benessere animale e/o l'istituzione di un sistema di etichettatura comunitario relativo al benessere animale). Si augura che la relazione e la valutazione d'impatto facilitino un dibattito interistituzionale approfondito in materia che consenti di concludere se sia necessaria un'ulteriore azione comunitaria.

## **PARTE II: RETE EUROPEA DI CENTRI DI RIFERIMENTO PER LA PROTEZIONE E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI**

L'obiettivo della seconda parte della valutazione d'impatto è di esaminare e valutare la fattibilità di diverse opzioni per l'istituzione di una rete europea di centri di riferimento per la protezione e il benessere degli animali (ENRC).

Le opzioni per lo sviluppo di un centro di riferimento comunitario centralizzato sono state considerate alla luce delle preoccupazioni sollevate durante la consultazione:

- la mancanza di standard/indicatori armonizzati sul benessere animale per un maggiore benessere degli animali;
- la mancanza di coordinamento di risorse esistenti per condividere le migliori pratiche;
- la necessità di una fonte di informazione indipendente a livello UE; e
- la duplicazione delle attività dovuta ad una mancanza di coordinamento a livello UE.

Tenendo presente questi elementi la Commissione sta discutendo le opzioni che potrebbero realizzare un maggiore coordinamento delle risorse esistenti ed identificare le esigenze future nonché garantire un approccio più coerente e coordinato in materia di protezione e benessere animale in tutte le politiche della Commissione.

Le principali opzioni strategiche considerate nella valutazione d'impatto sono:

- la continuazione dell'attuale situazione (opzione dello status quo);
- le varie opzioni per un approccio centralizzato;

- le varie opzioni per un approccio decentralizzato; e
- una strategia specifica per determinare quali siano gli elementi da centralizzare o decentralizzare.

Sebbene la valutazione d'impatto non definisca un'opzione preferibile in questa fase, essa conclude che se si dovesse prendere un'azione a livello UE in questo settore, sarebbe più fattibile un approccio misto di elementi decentralizzati e centralizzati.

#### **VALUTAZIONE DI EVENTUALI PROPOSTE FUTURE**

Questo è il primo passo nella valutazione d'impatto di diverse opzioni politiche; qualsiasi decisione definitiva presa in seguito a questo dibattito sarà soggetta ad ulteriori valutazioni d'impatto per valutarne la fattibilità in termini di bilancio e meglio stimare i costi. Saranno raccolti dati sulla domanda dei consumatori di informazioni relative al benessere animale, sulla distorsione della concorrenza dovuta alla mancanza di un quadro comunitario armonizzato che stabilisca i criteri per l'etichettatura in materia di benessere animale e sulle opportunità di mercato per i produttori che vorrebbero applicare standard di benessere animale più elevati rispetto a quelli prescritti dalla normativa comunitaria.

La valutazione di eventuali proposte future di un sistema di etichettatura sarà basata sui seguenti criteri:

- misura in cui le diverse opzioni politiche consentono di sviluppare un sistema di etichettatura basato su dati scientifici concreti e riferimenti per valutare il livello di benessere animale;
- misura in cui le diverse opzioni politiche prevedono l'ispezione/verifica e certificazione da parte di organi di certificazione indipendenti;
- misura in cui le diverse opzioni politiche evitano distorsioni della concorrenza;
- misura in cui le diverse opzioni politiche costituiscono uno strumento trasparente e di facile utilizzo per comunicare lo standard di benessere e consentire ai consumatori di fare scelte informate; e
- compatibilità con gli obblighi internazionali nei confronti dei paesi terzi che sono partner commerciali.

Per quanto riguarda le opzioni per l'istituzione di un ENRC la valutazione sarà basata sui seguenti principi:

- l'ENRC deve completare e non duplicare le attuali attività di altre organi comunitari;
- tutte i settori d'uso di animali devono essere coperti; e
- il centro deve essere indipendente da interessi esterni.

Si prevede che l'impatto più significativo sarà quello sociale ed economico, ad esempio l'informazione del consumatore, la distorsione della concorrenza, i prezzi al consumo, i costi per i produttori, i sistemi esistenti, il commercio intracomunitario e il commercio esterno. Per

quanto riguarda l'onere amministrativo, le PMI e l'ambiente, si terrà debitamente conto dell'impatto dell'introduzione di criteri di benessere in sistemi esistenti o futuri di etichettatura relativa alla qualità di prodotti come quelli biologici.

L'impatto sarà valutato utilizzando i risultati del progetto Welfare Quality e uno studio esterno che dovrà analizzare le possibili conseguenze sociali, economiche ed ambientali. Sarà intrapresa un'ulteriore ricerca sui consumatori (Eurobarometro) per determinare se le opinioni dei consumatori espresse in indagini precedenti (disponibilità a pagare, ecc.) siano rimaste uguali o se adesso fattori diversi stanno influenzando gli acquisti dei consumatori.